

**VADEMECUM**  
**ESAME DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI**  
**CONSULENTE DEL LAVORO**  
**SESSIONE 2023**

Al candidato vengono forniti, prima dell'inizio della prova, i materiali necessari non essendo consentito, a pena di esclusione, l'uso di supporti diversi. In particolare:

- 2 fogli protocollo con timbro dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Milano e firma di almeno un componente la Commissione da utilizzare per la redazione dell'elaborato;
- busta piccola contenente il cartoncino sul quale il candidato si deve trascrivere le proprie generalità;
- busta grande munita di linguetta nella quale, al termine della prova, andranno custoditi tutti i fogli protocollo utilizzati e non, e la busta piccola contenente il cartoncino recante le generalità del candidato.

**Tutto il materiale (compreso quello richiesto durante la prova) deve essere riconsegnato.**

**DURANTE LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI**, a pena di richiamo e allontanamento dall'aula e conseguente annullamento della prova, al candidato è consentito comunicare esclusivamente con i componenti della Commissione o con il personale di vigilanza. Al candidato, inoltre, non è consentito:

- a) **introdurre in aula pubblicazioni, sunti, appunti;**
- b) **cellulari PC portatili tablet e similari che dovranno essere mantenuti spenti.**

L'inosservanza di quanto previsto ai punti a) e b) determina l'allontanamento dall'aula e conseguente annullamento della prova.

E' invece possibile - previa approvazione della Commissione – introdurre, ma solo per **CONSULTAZIONE PERSONALE**, dizionari della lingua italiana e testi di legge non annotati né commentati (durante lo svolgimento della prova non è consentito lo scambio di materiale documentale – codici, vocabolari - tra candidati) salvo autorizzazione del Comitato di Vigilanza.

**E' quindi necessario attenersi scrupolosamente alle seguenti indicazioni**, per evitare di incorrere nell'annullamento dell'elaborato per quella che viene definita “**potenziale individuazione del candidato**”.

In particolare è fatto divieto di:

- uso di penne con inchiostro di colore diverso
- uso di matite (anche se si pensa di cancellare successivamente con la gomma)
- uso di correttori di qualsiasi tipo (a penna a nastro) eccetera
- esposizione degli argomenti con titolazioni, numerazioni, spaziature, sottolineatura di particolare evidenza o, comunque, ricorrenti
- titolazioni del tipo: tema, svolgimento, brutta, bella, eccetera
- richiami e rinvii contrassegnati da asterischi, numeri, lettere, frecce e simili
- annotazioni qualsiasi, suscettibili di essere interpretate come potenziali segni di riconoscimento.

Il rispetto delle indicazioni evita, appunto, il pericolo di “annullamento della prova per potenziale identificazione del candidato”.

E' da precisare che la “potenziale identificazione del candidato” è un fatto del tutto oggettivo e non soggettivo, ossia prescinde dall'intenzionalità del candidato la cui onestà intellettuale non è messa in discussione. E' il fatto in sé che la Commissione in questi casi verifica, è del fatto in sé che la Commissione prende atto, traendone la conclusione dell'annullamento, a garanzia della regolarità dello svolgimento dell'intera procedura.

Così nel caso non si riesca a concludere la trascrizione dell'elaborato dalla brutta alla bella copia, **per quanto superfluo** è sufficiente indicare, su quest'ultima (semplicemente) SEGUE, evitando asterischi, stelline, cerchi numerati e simili.

Inoltre la Commissione nel caso in cui accerti che il lavoro sia in tutto o in parte copiato da altro lavoro o da qualche pubblicazione, sulla base del mero accertamento di conformità del testo riprodotto non annullerà soltanto la prova, ma procederà a notificare la Procura Della Repubblica di Milano dell'ipotesi di reato prevista ai sensi dell'art. 1 L. 475/1925 che prevede la pena della reclusione da tre mesi a un anno.